

Rassegna del 18/07/2015

NESSUNA SEZIONE

11/07/2015	Nuovo Braidese	16	<u>Indagine trimestrale Confartigianato Piemonte</u>	...	1
17/07/2015	Giornale di Arona	19	<u>Carrozziere e concorrenza: recepite le osservazioni</u>	...	2
17/07/2015	Monferrato	12	<u>Imprese artigiane, il cuore pulsante è nel Nord Ovest</u>	...	3
18/07/2015	Stampa Cuneo	40	<u>Un conto corrente per imprese e privati "Così sosteniamo il nostro aeroporto"</u>	...	4

1

Indagine trimestrale Confartigianato Piemonte

Danilo Lusso

La terza indagine trimestrale congiunturale del 2015 di Confartigianato Imprese Piemonte è caratterizzata dal recupero di fiducia da parte delle imprese artigiane, già in parte evidenziatosi nel precedente sondaggio. Per la produzione totale, dopo ben 35 trimestri negativi, si prospetta ora un saldo positivo, passando dal -20,96% al +5,14%. I comparti che registrano aumenti della produzione sono: attività varie (57,50%), impiantisti (51,92%), tessile/abbigliamento (43,33%), pulitintolavanderie (35,00%), imprese di pulizie (25,00%), grafica (22,50%). Anche il saldo dei nuovi ordini, pur se ancora negativo, migliora, passando dal -18,19% al -0,60%. I settori in cui si riscontrano aumenti di nuovi ordini sono: attività varie (42,50%), tessile/abbigliamento (36,67%), impiantisti (32,69%), grafica (17,50%). Riprende fiato anche il carnet ordini, con previsioni di commesse superiori ai tre mesi salgono dallo 0,88% al 7,15% confermando il rafforzamento di una programmazione che supera il brevissimo periodo. Per quanto riguarda i nuovi ordini per esportazioni, si assiste ad una riduzione della negatività del saldo, che passa dal -8,08% al -2,57%. Il saldo dell'andamento occupazionale, dopo 29 trimestri negativi, supera finalmente la linea dello zero, passando dal -2,28% al 3,35%. I settori in cui si prevedono aumenti occupazionali sono: grafica (37,50%), imprese di pulizie (35%), tessile/abbigliamento (30%), pulitintolavanderie (30%), alimentare (23,81%), impiantisti (23,08), attività varie (17,50), legno (15,00%). Le imprese intenzionate all'assunzione di apprendisti salgono dallo 0,35% all'8,70%, testimoniando un parziale mutamento di valutazione della categoria artigiana.



2

CONFARTIGIANATO Barbi: «Il diritto alla cessione del credito e dove far riparare l'auto erano condizioni irrinunciabili»

Carrozzeri e concorrenza: recepite le osservazioni

NOVARA (pvt) Carrozzeri e concorrenza: la Commissione della Camera recepisce le osservazioni di Confartigianato. «Abbiamo sempre detto che il diritto alla cessione del credito e alla libera scelta del carrozziere dove far riparare l'auto erano condizioni irrinunciabili non solo per la sopravvivenza delle imprese di autoriparazione ma anche per la libertà dei cittadini. Ora, accogliendo le nostre osservazioni, anche la Commissione Giustizia della Camera ci conferma che abbiamo ragione». Così **Mauro Barbi**, delegato del settore Auto di Confartigianato Imprese Piemonte Orientale commenta l'approvazione in Commissione Giustizia degli emendamenti avanzati da Confartigianato. In particolare, la Commissione Giustizia della Camera sul diritto alla cessione del credito ha rilevato che qualora non fosse consentito (come riporta il testo del disegno di legge in discussione) ci sarebbe grave limitazione delle facoltà contrattuali degli assicurati tra l'altro già espressamente riconosciute dal Codice civile; inoltre non sarebbe di alcuna efficacia contro le frodi assicurative, la cui origine non sta certo nella cessione del credito. «Si determina esclusivamente una compressione sproporzionata e discriminatoria delle facoltà contrattuali di una specifica categoria di creditori, gli autoriparatori» afferma Barbi. In merito alla riparazione che secondo il testo della legge i approvazione deve avvenire solo presso carrozzerie con-

venzionate con le assicurazioni (cosiddetto risarcimento in forma specifica) la Commissione Giustizia ha evidenziato sostanziali criticità perché, a fronte del "presunto" sconto sul premio di

polizza, l'assicurato perderà il diritto al risarcimento integrale del danno al veicolo essendo obbligato a ripararlo

presso una carrozzeria convenzionata, in completo stravolgimento dei principi del Codice Civile. «Questa disposizione, se approvata, attribuirebbe di fatto alle assicurazioni il potere di decidere le condizioni di mercato dell'autoriparazione, con prevedibile riduzione degli standard qualitativi e di sicurezza delle riparazioni - commenta Barbi - Si creerebbe, in caso la norma fosse approvata senza modifiche, il rischio di creare un percorso privilegiato verso le imprese fiduciarie dell'assicurazione, a tutto danno delle imprese indipendenti e limitando fortemente la capacità contrattuale in tale settore». La Commissione Giustizia della Camera ha espresso parere favorevole alla soppressione degli articoli sui temi indicati e, in subordine - qualora si ritenesse di non sopprimere le disposizioni degli articoli - la Commissione ha richiesto di specificare le modalità di applicazione e l'entità dello sconto sulla polizza assicurativa, in modo da non pregiudicare i principi della concorrenza. «Attendiamo ora il passaggio in aula, con la fondata speranza che i diritti dei carrozzieri e dei cittadini non siano lesi» spiega Barbi.



Analisi: il 6,8% ha meno di 30 anni

Imprese artigiane, il cuore pulsante è nel Nord Ovest



ALESSANDRIA

L'Inps ha presentato il documento "Statistiche in breve" dedicato all'andamento del lavoro autonomo, con i dati delle gestioni speciali per artigiani e commercianti relativi all'anno 2014.

I dati delle rilevazioni

Per quanto riguarda gli artigiani, nel 2014 risultano 1.822.656 iscritti alla gestione speciale Inps, l'1,8% in meno rispetto al 2013 (1.856.683 iscritti) e il 3,8% in meno rispetto al 2012 (1.895.485 iscritti). Il 91,8% degli iscritti (1.672.724) è rappresentato da titolari, in prevalenza maschi, i quali, con 1.371.078 iscritti, costituiscono l'82% del totale, contro il 18% (301.646) dei titolari femmine. All'interno della qualifica dei collaboratori, invece, la differenza per genere è meno marcata, con 87.220 iscritti maschi (58,2%) contro 62.712 femmine. La classe di età più rappresentata è quella tra i 40 e i 49 anni (32,6%), mentre il 14,3% ha un'età pari o superiore a 60 anni e solo il 6,8% ha meno di 30 anni.

Il 31,6% delle aziende artigiane è ubicato nell'area geografica Nord Ovest, il 24,8% nel Nord Est, il 20,8% nel Centro, il 15,2% nel Sud e il 7,6% nelle Isole. Le regioni più rappresentate sono la Lombardia, nella quale si concentra il 18,7% degli artigiani (341.431 iscritti), seguita dal Veneto (10,4%), dall'Emilia Romagna (10,4%) e dal Piemonte (9,4%).

I commercianti iscritti alla gestione speciale nel 2014 sono 2.301.037, lo 0,04% in più rispetto al 2013 (2.300.178) e 0,5% in più rispetto al 2012 (2.288.957), il 90,1% dei quali titolari. Prevalgono gli iscritti di sesso maschile, che costi-

tuiscono il 64,2% del totale: il 66,7% (1.381.835) dei titolari sono uomini, mentre tra i collaboratori prevalgono le donne con il 58,6% (133.859). Anche tra i commercianti la maggior parte degli iscritti (30,2%) si concentra nella fascia di età tra 40 e 49 anni, mentre il 24,6% ha un'età compresa tra i 50 e i 59 anni e il 15,7% ha più di 59 anni. Soltanto l'8,7% dei lavoratori ha un'età inferiore a 30 anni.

Dal punto di vista territoriale, si osserva che il 27,1% delle aziende commerciali è ubicato nel Nord Ovest, il 20,2% nel Nord Est, il 21% al Centro, il 22,2% al Sud e il 9,5% nelle Isole. La regione con il maggior numero di commercianti è la Lombardia con 356.439 iscritti (il 15,5% del totale), seguita dalla Campania (9,5%), dal Lazio (9,2%), dal Veneto (8,5%) e da Piemonte ed Emilia Romagna con l'8% ciascuna.

4

Confcommercio a sostegno di Levaldigi

Un conto corrente per imprese e privati “Così sosteniamo il nostro aeroporto”

L'invito è rivolto a imprese, professionisti e privati, «che volessero unirsi in un gesto concreto, importante segno di partecipazione alla vita della comunità»: fare un bonifico sul conto «Cuneo-Levaldigi Io ci Credo» (Iban IT58R0845010200000170116875). Un «contributo liberale alla costituenda società di scopo, che interverrà a sostegno della capitalizzazione dell'aeroporto».

L'ha deciso l'assemblea del «sistema» Confcommercio provinciale, con le imprese turistico-alberghiere, a cui

Ferruccio Dardanello, presidente della Camera di commercio, socio di riferimento dello scalo, ha illustrato lo «stato dei fatti» e le prospettive della struttura». «Levaldigi - ha detto - è porta di ingresso di turisti e voli d'affari e punto di partenza del made in Granda per il mondo. Eppure il rischio chiusura è reale per il divieto di ricapitalizzazione che la normativa attuale pone all'ente camerale. Occorre trovare risorse alternative e private». Luca Chiapella (Confcommercio provinciale), Giuseppe Carlevaris, presidente di Conitours,



Ferruccio Dardanello
Il presidente della Camera di commercio di Cuneo

Alessandro Rulfi (Albergatori) hanno ribadito la «necessità di sostenere un asset strategico» e confermato «la disponibilità del sistema Confcommercio a intervenire anche economica-

mente, per quanto possibile».

«Una tassa di scopo»

Fra le proposte, una «tassa di scopo» per i turisti nel Cuneese, a sostegno dello scalo: 30 centesimi a pernottamento che, moltiplicati per 2 milioni di presenze, porterebbero 600 mila euro l'anno. «Coprirebbero il deficit dello scalo - sottolinea Dardanello -, mantenendolo con una prospettiva. Tecnicamente ci stiamo lavorando». E ancora: «Nel giorno in cui Confindustria Parma versa 5 milioni per ricapitalizzare l'aeroporto della sua città, mi auguro che le nostre banche riflettano: non possono solo drenare risorse dal territorio, ma devono aiutarci a creare condizioni di crescita».

L'iniziativa del conto è fatta propria anche da Confartigianato Imprese, Cna, Coldiretti e Confcooperative. [P. 5.]

